

L'INIZIATIVA APPUNTAMENTO QUESTA SERA, ALLE ORE 18, ALL'HOTEL HILTON GARDEN INN

Primavera araba e media riecco le sfide culturali

● «Media e Oriente: le "primavere" fra tv, internet e dintorni». Questo il tema del quarto appuntamento di «Sfide culturali e politiche 6» che si svolgerà questa sera, alle ore 18, all'hotel Hilton Garden Inn. L'iniziativa è organizzata da Progetto Osservatorio, presieduto dall'onorevole **Alfredo Mantovano**, in collaborazione con Fondazione Nuova Italia, Fondazione Magna Carta e con Alleanza Cattolica.

Gli incontri di quest'anno hanno come filo conduttore «La primavera araba un anno dopo» e puntano a capire che cosa è accaduto, a partire dal dicembre 2010, e che cosa accade nelle differenti aree della sponda Sud del Mediterraneo e nell'intero mondo arabo.

Protagonisti della serata sono **Paolo del Debbio**, che dialogherà con **Andrea Morigi** e con **Vittorio Emanuele Parsi**. Del Debbio, con un curriculum di varia esperienza nell'informa-



ALFREDO MANTOVANO

zione sulle reti Mediaset, conduce da due anni la trasmissione quotidiana «Mattino cinque» ed è editorialista de Il Giornale: insegna all'Università Iulm Etica ed economia ed Etica della pubblicità. **Andrea Morigi** è redattore di Libero e collabora con Cristianità, Il Timone e Radio Maria: si occupa di economia e di Islam; da oltre un decennio collabora alla stesura del Rapporto sulla libertà religiosa nel



PAOLO DEL DEBBIO

mondo. **Vittorio Emanuele Parsi** è ordinario di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano e cura insegnamenti e master in varie università straniere, dalla Georgetown University di Washington alla Novosibirsk State University in Russia. Editorialista de La Spampa, dopo esserlo stato di Avvenire, collabora con periodici, riviste di istituti di ricerca ed è autore di saggi e monografie.

● Nessuna diffamazione per aver dato del «bamboccione» sul web all'onorevole del Pdl **Ugo Lisi**. Lo ha stabilito ieri il giudice del tribunale monocratico di maglie **Pasquale Sansonetti**, che ha assolto con formula «perchè il fatto non costituisce reato», **Adriano Napoli**, 51 anni, di Neviano, presidente dei circoli Destra di base, e **Maurizio Gennarino**, amministratore del sito, accusati di diffamazione per aver pubblicato commenti denigratori «desivi della dignità dell'onorevole Lisi». «Bamboccione, ignorante ed incompetente»: così sarebbe stato definito l'onorevole in un commento di un utente pubblicato il 24 settembre 2008 sul sito www.destradi-base.blogspot.it. Nella querela presentata da Lisi, che all'epoca rivestiva la carica di presidente della federazione provinciale di Alleanza Nazionale, si chiedeva che venisse tolto il commento. Costituito parte civile con l'avvocato **Giampiero Tramacere**, l'onorevole aveva chiesto ai due imputati un risarcimento danni di 50mila euro. Il pm di udienza aveva chiesto al giudice una condanna a 900 euro di multa per Napoli, e 600 per Gennarino. L'avvocato **Arcangelo Corvaglia**, difensore di Napoli, ha invece convinto il giudice dell'infondatezza dell'accusa. In primis, l'avvocato ha eccepito un difetto di procedibilità della querela per mancanza dell'istanza di punizione: Lisi nella sua denuncia avrebbe chiesto solo di oscurare il blog. Secondo: nonostante fosse amministratore del sito, Napoli non aveva an-

che il compito di decidere quali commenti pubblicare e quali no. Inoltre, si era trattato di una semplice critica nell'ambito di un dibattito politico.

«Non finisce certamente qui», commenta l'onorevole Lisi, che in un comunicato stampa si dice esterrefatto della decisione presa dal giudice di Maglie. «La politica», spiega, «almeno quella con la "P" maiuscola, quella che il sottoscritto ama praticare ogni giorno nella sua attività istituzionale, non c'entra nulla. C'entra il desiderio di notorietà di qualcuno che confonde una contrapposizione giudiziaria con il confronto politico, ammesso che ci possa essere». Lisi ritiene che la questione sia «ben più seria e attiene il diritto di una persona a non essere offeso e vilipeso su siti internet o su blog in cui si ritiene essere cosa saggia non effettuare alcun filtro e alcuna moderazione del dibattito». Il parlamentare fa sapere che non intende sotterrare l'ascia di guerra: «il rispetto doveroso che comunque nutro anche per questa sentenza non mi fermerà dall'andar oltre, per quanto la legge e l'ordinamento mi consentono». Lisi conclude dicendo di non sentirsi «certamente sconfitto da Adriano Napoli, mentre la civiltà comportamentale è stata derisa da chi pensa che offendere una persona, soprattutto senza metterci la faccia, sia un gesto intelligente. I nostri riferimenti, da questo punto di vista, sono tutt'altri e non smetteremo di professare il nostro credo nemmeno dinanzi a cadute di stile strumentali».